

Spedizione in abbonamento postale gr. III/70%

UN CONVEGNO NECESSARIO

A conclusione della "Tavola Rotonda" tenuta su iniziativa degli Ordini congiunti degli Architetti e degli Ingegneri con gli Amministratori locali il 6 dicembre u.s., sento di dover esprimere alcune considerazioni.

La prima e più importante è la constatazione della risonanza che questo convegno ha avuto nelle Istituzioni interessate (soprattutto Comune e Provincia) con l'adesione piena degli Amministratori per tutta la durata del lungo dibattito.

Abbiamo avuto la massima attenzione dai Politici e questo è indubbiamente un ottimo segnale di raggiungimento dello scopo fondamentale che ci eravamo prefissi: proporci come interlocutori privilegiati delle pubbliche amministrazioni, coscienti della nostra qualificazione professionale atta a collaborare nella risoluzione dei problemi della città. È per questo che insisto e insisterò sempre nel chiedere agli iscritti quella compattezza e quella "risposta" che l'Ordine cerca.

La seconda considerazione nasce dalla convinzione di aver centrato uno degli scopi del convegno: evidenziare lo stato di disagio in cui versa la nostra categoria sia nell'esercizio della libera professione, sia nella funzione di dipendenti.

Gli ingegneri, infatti, ritengono di possedere tutte le qualità per agire come protagonisti e non come strumenti passivi del processo di sviluppo. Una riprova di queste qualità è costituita dal numero e dai contenuti delle relazioni presentate al convegno. Non siamo molti ma non sottovalutiamoci: apparteniamo ad una categoria intelligente e di pensiero che, pertanto, ha il diritto di far valere le sue idee e le sue proposte.

Ci proponiamo di far seguito al Convegno con la costituzione di un "osservatorio permanente" che verifichi l'impegno della parte politica ed il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Ci occorrono ingegneri disponibili a far parte dei vari settori in cui tale osservatorio verrà articolato. Anche per questo contiamo sulla disponibilità di tutti gli iscritti all'Ordine.

FRANCESCO FRANCONI

"PROFESSIONE INGEGNERE, CITTÀ, PRG"

Il titolo "Professione Ingegnere, città, P.R.G." definisce chiaramente le finalità e gli ambiti del convegno. La partecipazione di Ingegneri, Architetti e pubblici Amministratori è stata ampia e qualificata, con l'unica assenza del Sindaco causata da impegni improvvisi e indilazionabili. Nell'esordio, il Presidente degli Architetti ha stigmatizzato con estremo vigore il ruolo di sudditanza che la professione subisce a Terni, a causa della lottizzazione politica. A conferma di questa severa denuncia, l'architetto Tocchi ha portato esempi concreti come quello dell'affidamento di un solo incarico a 15 professionisti, che mortifica progettualità e libertà creativa. Quale iniziativa potrebbe scaturire, infatti, dall'operato di 15 tecnici, sia pure coordinati da un eventuale capogruppo? Ha fatto seguito l'intervento del nostro presidente Ing. Franconi, il quale ha rivendicato per gli ingegneri dipendenti una sensibile riqualificazione economica e professionale da parte degli enti datori di lavoro, affinché l'attività puramente professionale finisca di essere una necessità e diventi "vera" vocazione. L'intervento dell'arch. Struzzi, membro del consiglio nazionale degli Ordini degli Architetti è stato particolarmente interessante perché introduce una novità positiva nella gestione professionale delle opere con l'obbligo dell'assicurazione agganciata all'appalto. Fra i temi più ricorrenti c'è stato quello della convenzione tra enti e tecnici per l'affidamento degli incarichi: è stato rilevato che si umilia l'attività professionale obbligando i progettisti a lavorare senza compenso tutte le volte che l'opera non ottenga il finanziamento. Bisogna, quindi, trovare una soluzione a questa anomala situazione, predisponendo un capitolo di spesa esclusivo per la progettazione. Il dibattito

sull'argomento del nuovo piano regolatore è servito per avanzare una chiara ed inequivocabile richiesta di cambiamento: finirla una volta per tutte con il ruolo subalterno che la politica spesso impone, e riscoprire professionalità e creatività in coloro che ne sono dotati. Alle relazioni introdotte hanno fatto seguito gli interventi degli assessori Benvenuti, Sciannameo, Vallorini, Urbani, Cicioni e del presidente della Provincia Costantini. Tutti hanno convenuto che bisogna voltare pagina e intessere un nuovo rapporto con le forze professionali; ma non hanno nascosto le difficoltà degli amministratori locali a gestire il territorio, a causa del blocco delle iniziative, conseguenza del regime di stretta creditizia voluto dal governo centrale.

Il nuovo piano regolatore dovrà servire a pianificare e ad attuare modalità e procedure, più che indicare nuovi standard e nuove o diverse volumetriche. L'attesa per la sua attuazione genererebbe la paralisi nella struttura economica del nostro territorio, se intanto non si ponesse mano a quei piani di cui l'amministrazione già dispone da tempo e che giacciono inutilizzati negli scaffali degli uffici urbanistici. La conclusione di questo amletico problema: attendere per consentire l'attuazione del nuovo Piano e vivere nel limbo della incertezza mentre Terni si spegne, o servirsi del disponibile regolamentando e pianificando man mano che si procede alla stesura del nuovo strumento urbanistico?

Il convegno non ha dato risposta a questo dualismo, ma i segnali per un risveglio delle coscienze attraverso lo stimolo della volontà c'è stato; e questo è un segno positivo e nuovo che ci auguriamo possa dare, presto, dei frutti.

FRANCESCO MARTINELLI

L'INGEGNERE DIPENDENTE PENSIONATO E LA CASSA DI PREVIDENZA

Ho dovuto purtroppo differenziare la figura dell'ingegnere libero professionista da quella dell'ingegnere dipendente; avrei voluto più semplicemente parlare di ingegnere. Le norme emanate in materia di previdenza riguardanti la categoria degli Ingegneri hanno subito nel tempo modificazioni profonde.

La Cassa Nazionale di Previdenza fu istituita con la Legge 4 marzo 1958 n° 179. Erano iscritti alla Cassa tutti gli Ingegneri ed Architetti che potevano per legge esercitare la libera professione. Il D.P.R. n° 521 del 31.3.1961 costituiva il Regolamento di Attuazione delle norme di Previdenza della Cassa. Erano previsti i versamenti dei contributi individuali ed era garantito il trattamento di pensione per ogni figura di ingegnere.

Per evidenziare quanto detta normativa fosse, pur nella incompletezza ed inadeguatezza economica, più rispettosa dei diritti degli iscritti, si commenta da solo quanto riportato dall'art. 18 del D.P.R. 521: "per gli iscritti ultracinquantenni alla data della istituzione della cassa (1958) è data facoltà di riscattare annualità fino al raggiungimento di anni 15 di anzianità, necessari per maturare il diritto alla pensione base".

Traspare evidente che lo scopo del legislatore era, allora, di consentire che i contributi versati dagli iscritti andassero a maturare il diritto alla pensione. Inaspettatamente, forse in un anacronistico intendimento di differenziare le figure di ingegnere, la Legge 11 Nov. 1971 n° 1046 escludeva dall'iscrizione alla Cassa gli ingegneri e gli architetti iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque di altra attività esercitata. La Cassa di Previdenza, dal 1971, era quindi per gli ingegneri classificati dipendenti soltanto un ente che percepiva il contributo del 2% sugli importi dei progetti da loro redatti.

L'art. 21 della Legge 3 gennaio 1981 n° 6 ribadisce quanto sancito dall'art. 2 della 1046 riguardante i soggetti esclusi dall'iscrizione alla Cassa di Previdenza. Nel contempo dichiara obbligatoria l'iscrizione per tutti coloro che esercitano attività professionale con carattere di continuità, includendo tra questi coloro che godono di pensione a seguito di un rapporto di lavoro subordinato e che continuano ad esercitare la libera professione. Il disposto di Legge determina nella realtà una profonda iniquità. È da

escludere che l'ingegnere pensionato possa acquisire il diritto alla pensione di anzianità o vecchiaia considerata la durata della vita media; nell'ipotesi verosimile che l'ingegnere non maturi la pensione, può, al momento della cancellazione dall'albo professionale, richiedere la restituzione dei propri versamenti con l'interesse del 5% (Legge 290 del 11.10.1990).

In data 19 Novembre, insieme con l'ing. Carlo Niri partecipai ad un convegno dibattito sul tema: "Modifiche ed integrazioni della Legge 3.1.81 n° 6" organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della prov. di Roma e presieduto dall'ing. Rizzi. Portavamo con noi gli innumerevoli quesiti personali e dei colleghi dell'Ordine. Il dibattito ha lasciato in noi amarezza e confermato l'impressione che si brancoli nel buio per carenza di proposte logiche che tendano ad eliminare le incongruenze delle vigenti normative. Fu stilato un documento che, essenzialmente, formulava richiesta per la sospensione dell'applicazione della Legge e, in via principale, la introduzione del meccanismo della facoltatività di iscrizione alla Cassa di Previdenza.

A colmare apparentemente e solo per alcuni casi le lacune della normativa n° 6 dell'81 è stata varata la Legge n° 45 del 5 marzo 1990: "norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per liberi professionisti".

In un convegno tenuto a Perugia il 20.12.90 l'ing. Marcello Conti, Presidente della Cassa, ha dichiarato di ritenere comunque di difficile attuazione il meccanismo della ricongiunzione. A tal proposito ha comunicato il suo

DELEGATO PER LA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

Come già pubblicato nel periodico "InArcassa" n° 1/90 il Delegato Ingegnere per l'Ordine di Terni è il collega di Orvieto Ing. Araldo Forbicioni.

Considerata la complessità della materia in ordine alla Previdenza ed Assistenza, soprattutto in questo periodo in cui si sono riscontrate novità in termini di ricongiunzione, reintegro, ecc., si comunica che l'Ing. A. Forbicioni residente ad Orvieto (05018) in Corso Cavour 102, è disponibile per rispondere, per iscritto, a tutti i quesiti che i colleghi intenderanno porre.

interessamento affinché i versamenti effettuati dagli iscritti, nel caso in cui non si maturi il diritto alla pensione, vadano a creare il diritto al godimento di un vitalizio che si inizierà a percepire al compimento del 65° anno di età.

È sconcertante ma sembra che non ci sia altro da fare che ottemperare all'obbligo di iscrizione alla Cassa con il pagamento dei contributi relativi (è stato comunicato che a tutt'oggi non verranno applicati interessi e penali per i ritardati pagamenti).

Nel caso reale che il numero di anni di contribuzione non dia diritto al godimento della pensione di vecchiaia o anzianità sembra ormai ineluttabile assoggettarsi al meccanismo del rimborso o, qualora vada avanti la proposta dell'ing. Conti, godere di un vitalizio al compimento del 65° anno di età.

Mi sia permesso però esprimere delle valutazioni: ritengo equo e di alto valore sociale che ogni normativa emanata dalla Cassa in materia di Previdenza sia finalizzata a garantire all'iscritto il diritto al godimento di una pensione. Si potrebbe proporre che il diritto alla pensione di vecchiaia si maturi al compimento del 65° anno di età e dopo 15 anni di contribuzione (era già previsto nella Legge istitutiva della Cassa). La proposta di modifica potrebbe, inoltre, prevedere la possibilità di riscatto di alcuni anni di contribuzione al fine di garantire ad un numero maggiore di ingegneri che abbiano avuto un rapporto di dipendenza, il raggiungimento dei 15 anni di contribuzione con la Cassa. È necessario attivare provvedimenti che consentano di allargare la base degli ingegneri che possano percepire la pensione dalla Cassa. Sarebbe, nel contempo estesa ad un maggior numero di iscritti l'opportunità di godere dei benefici economici derivanti dai versamenti del 2% sugli onorari dei progetti redatti da ingegneri.

Ritengo inoltre che tutti gli ingegneri dipendenti che siano andati in pensione ad una età prossima al 60° anno, abbiano, di fatto, maturato quasi il massimo della pensione prevista dal contratto di lavoro in cui erano inquadrati. Non dovrebbero di fatto essere interessati a crearsi una nuova pensione e, nel caso reale che continuino ad esercitare la libera professione, penso debbano assoggettarsi al versamento dei contributi previdenziali.

La peculiarità della figura del libero professionista che, senza limiti di età continua ad esercitare la professione è garantita ma, di contrapposto, la sua attività è soggetta al versamento di contributi, come normato da altri Istituti di Previdenza che non prevedono neppure il meccanismo del rimborso al momento della cancellazione dall'Albo Professionale.

ALBERTO FRANCESCHINI

A CHE PUNTO STANNO LE QUESTIONI CONNESSE ALLA TERNI-RIETI

Il generico senso comune dell'opinione pubblica vorrebbe vedere realizzata la costruzione di quella che sarebbe dovuta essere l'Autostrada Terni-Rieti. Allo stato attuale, voler vedere progredire i lavori del tracciato ufficiale significa porsi a difesa di un tracciato che va senz'altro scartato per ragioni molteplici ed in specie perché ripetitivo di strade e ferrovia già esistenti nonché preclusivo di sviluppi in un territorio della Sabina ancora privo di infrastrutture modernamente funzionanti e, ultimo, ma non meno importante, per il modo così inibitorio e limitativo di svincolare il congestionato enclave ternano rispetto alle possibilità offerte dal contesto geografico se complessivamente studiato. In tal modo vengono altresì deluse le legittime aspettative di numerose popolazioni che avevano fatto affidamento su un collegamento razionale.

Maggiori vantaggi deriverebbero invece alle varie collettività interessate dal progetto tracciato per Configni che si è dimostrato economicamente più conveniente e logisticamente ottimale, e dove proprio il cosiddetto impatto ambientale è di gran lunga inferiore a quello sul versante del fiume Velino data la diversa intrinseca conformazione naturale dei due territori lungo le coordinate dove i corridoi stradali a confronto si collocano.

Inoltre tutte quelle 'tecniche moderne ed avanzate' (leggasi tecniche di mascheramento e di sopraelevazione) auspicate per ridurre al minimo possibile il paventato impatto ambientale del progetto ufficiale potrebbero essere applicate proprio al tracciato per Configni.

In termini pratici, se per ipotesi il tracciato ufficiale producesse un impatto ambientale 100 mentre quello per Configni 50 e, se le medesime invocate suddette 'tecniche' abbassassero l'impatto ambientale per esempio del 30%, il chiaro risultato relativo sarebbe che sul territorio di Velino-Ventina il prelievo di ambiente risulterebbe 70 mentre sul corridoio di Configni il prelievo di ambiente si fisserebbe a neanche 20.

Non va altresì sottaciuta la questione del turismo stagionale che si aggiunge all'ordinario traffico commerciale creando i soliti problemi di circolazione e parcheggio lamentati ricorrentemente dai Marmoresi i quali tendono ad impostare la soluzione del problema in modo distinto da come vorrebbero i Piedilucani che peraltro sono toccati dalla questione in modo diverso.

Ma gli abitanti di entrambe le

delegazioni paiono convincersi sempre più che la Terni-Rieti ufficiale non soddisfa certi loro desideri, anzi temono che il progredire di una tale vicenda partita con il piede sbagliato produca ulteriori "feedback" negativi. Questo ed altri malumori lasciano pensare che la separazione dei traffici, - turistici per Marmore e commerciali per Configni - a suo tempo studiata e teorizzata dallo scrivente, sia un concetto che può sempre più fare presa in ragione delle ingegnosità progettuali pubblicate fin dal 1972 ed a suo tempo trasmesse a tutte le amministrazioni competenti. Tale piano tecnico fu poi esposto alla Magistratura che tuttora indaga in proposito.

PIER GIACINTO GALLI

LA PIAGA DELLE PARCELLE SOTTO TARIFFA

Cari colleghi, sento di dover esprimere il mio pensiero in merito ad un annoso problema la cui soluzione si è fatta sempre più pressante: si tratta del "vezzo" di emissione di parcelle sotto tariffa, vezzo che sta dilagando e contagiando la nostra Provincia e la nostra Regione. Penso che tutti, dico tutti, dovremmo lavorare insieme per curare e sconfiggere questa piaga. Nella occasione della istituzione dei coefficienti presuntivi di reddito, che ancora oggi sono in vigore per tutti coloro che non hanno optato per il regime di contabilità ordinaria, l'Ordine di Terni propose alla Consulta interregionale, che lo approvò, un articolato che prevedeva l'assoggettamento di ogni tipo di parcella al visto dell'Ordine. In esso si proponeva l'emanazione di disposizioni a livello Nazionale per far sì che tale obbligo venisse ad essere veramente rispettato. Potremmo forse farci noi stessi promotori, localmente, di tale iniziativa impegnandoci tutti in una linea di condotta che ci coinvolga deontologicamente. Perciò ritengo importante convocare la categoria, magari insieme all'Ordine degli Architetti, in una assemblea straordinaria per deliberare sul da farsi. Sono a chiedere, perciò, la massima partecipazione a questa prossima assemblea che potrebbe determinare la linea di condotta degli anni futuri. Mi è gradita l'occasione per formulare per voi tutti l'augurio di un anno di fecondo e fruttuoso lavoro.

FRANCESCO FRANCONI

PROPOSTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI SULLA GESTIONE DELLA LEGGE N° 46 del Marzo 1990.

Si è svolta a Roma il 17/12/1990, organizzata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, una riunione riguardante la gestione, da parte dei singoli Ordini Provinciali, della legge N° 46 "Norme per l'installazione di impianti tecnici". In tale riunione si è discusso soprattutto sulle proposte formulate dal Consiglio Nazionale riguardanti principalmente:

- Formulazione di un elenco di professionisti da utilizzare per collaudare ed accertare la conformità degli impianti previsti dall'art. 14 della legge 46/1990;
- Proposte per la formulazione delle tariffe per le verifiche trattate nell'art. 14 della legge 46/1990;
- Competenze dei Periti Industriali nel campo degli impianti trattati dalla legge 46/1990.

Per poter discutere insieme di quanto sopra accennato si rende necessaria, ed è auspicata dallo stesso Consiglio Nazionale, la formazione, in seno a ciascun Ordine Provinciale, di una commissione "Impianti Tecnologici". Tale commissione dovrebbe poi essere suddivisa in due sottocommissioni, una riguardante gli impianti elettrici ed una riguardante gli impianti termotecnici. Per questo si invitano tutti i colleghi interessati, a fare apposita domanda indirizzata a questo Ordine, per l'iscrizione a tale commissione specificando anche la sottocommissione di competenza.

Nelle domande che perverranno all'Ordine dovranno essere specificate, oltre le generalità del richiedente, anche le principali progettazioni effettuate nel settore in cui viene richiesta l'iscrizione così come suggerito anche dal Consiglio Nazionale.

Infine, in margine all'incontro di Roma si è parlato anche del "famigerato" regolamento d'attuazione della legge 46, regolamento che risulta ormai elaborato, e che, salvo complicazioni politiche (sempre possibili), dovrebbe vedere la luce entro i primi mesi dell'anno 1991 (gennaio o febbraio). Al solo fine di convocare nel più breve tempo possibile la prima riunione della "neonata" commissione si invitano i colleghi a far pervenire entro e non oltre il mese di gennaio '91 le eventuali adesioni, magari tramite fax o "brevis manu".

SERGIO LANCIA

LIBRI E RIVISTE

Economia e società in Umbria

Nella collana "Materiali e strumenti" l'IRRES presenta una ricerca di Gianni Bovini dal titolo *Economia e società nell'Umbria contemporanea* (Editrice Protagon, Perugia, pp. 105). L'Autore è ricercatore presso l'IRRES e da tempo si occupa di questi temi di studio. Tale ricerca si inserisce nella serie delle pubblicazioni che negli ultimi venti anni ha favorito una maggiore conoscenza della storia della regione che, in questo campo, era stata invece in passato assai trascurata. L'apparizione di libri e saggi critici sull'economia, sulla politica, sulla tecnica e su altri aspetti della vita dell'Umbria contemporanea deve essere quindi considerata positivamente. Il lavoro di Bovini è degno di segnalazione perché è condotto con attenzione e rigore ed anche perché introduce elementi nuovi nel dibattito culturale o riprende in maniera critica elementi già conosciuti. Sarà utile formulare qualche esempio.

L'Autore descrive la formazione di un'area industriale nel Narnese negli anni a cavallo dei due secoli. Egli illustra, sia pure a grandi linee, perché si tratta di un quadro generale, la nascita e la progressiva affermazione di alcune industrie che sono parte integrante della storia della nostra economia: la Società Italiana per il Carburato di Calcio, la Società Italiana dei Forni Elettrici, la Selt Valdarno ed altre ancora. In tale ambito egli cita il nome di Aldo Netti da noi già precedentemente ricordato in questa rubrica. Netti progettò la prima centrale del Comune di Narni (1892) e un anno dopo realizzò pure la seconda. L'Amministrazione comunale di Narni fu così la prima ad assumere la gestione diretta del servizio elettrico in tutta l'Umbria. Da un punto di vista tecnico (che interessa più strettamente gli ingegneri) si deve rilevare che Netti impiegò allora il sistema Zipernowsky mentre qualche anno prima a Tivoli era stato impiegato il sistema Gaulard. Ma Netti aveva visto giusto e fu questo il sistema che poi si affermò praticamente in tutti i paesi anche se, bisogna ricordarlo, il sistema Zipernowsky era stato già adottato da Cassian Bon per l'impianto di Terni (1887). Pensiamo che l'opera di Netti debba essere studiata in maniera approfondita e ci proponiamo di portare un contributo in proposito con una ricerca sul servizio elettrico in Umbria che sarà presentata prossimamente. Bovini riprende poi, in forma critica, una circostanza che era già emersa dal libro di Ezio Ottaviani sull'attività svolta dall'Amministrazione comunale di Terni tra il 1920 ed il 1922. Il Comune di Terni aveva dovuto recedere dalla vendita di energia alla società Idros, che operava

nel settore chimico, perché tale energia era stata precedentemente acquistata, a prezzo di costo, dalla società Italiana per il Carburato di Calcio che aveva posto però come condizione che non dovesse essere ceduta a ditte concorrenti. A questo punto l'Amministrazione di Terni rivendette, a prezzo maggiorato naturalmente, tale energia proprio alla società per il Carburato ottenendo un notevole vantaggio finanziario. È vero però - e giustamente Bovini lo mette in risalto - che in questo modo la Società per il Carburato di Calcio vincolava pesantemente l'azione che il Comune di Terni avrebbe voluto svolgere a favore delle piccole e medie imprese. In realtà la storia dei rapporti tra le grandi industrie e le amministrazioni comunali del Ternano e della Valnerina è ancora tutta da scrivere, ma i contributi che sono apparsi finora fanno ben sperare sulle future ricerche.

GIORGIO CAPUTO

VITA DELL'ORDINE

Nota informativa relativa alla Commissione Urbanistica del Comune di Terni

La Commissione attuale è formata da venticinque membri, vi sono presenti tutte le componenti indicate all'art. 6 titolo I del vigente Regolamento Edilizio.

La Commissione si è insediata con la seduta del 18/10/1990.

In tale occasione l'Amministrazione ha posto l'accento sulla situazione di emergenza che si era creata in relazione al numero delle pratiche giacenti (114) ed all'impegno della Commissione che sarebbe dovuto essere assai intenso per smaltire nel minor tempo possibile le pratiche accumulate e quelle a venire.

In riferimento alla situazione di emergenza sopra manifestata, è stata fatta dal sottoscritto la proposta di svolgere per un primo periodo due sedute della C.U. alla settimana.

La difficoltà opposta è la carenza di personale per l'istruttoria delle pratiche da esaminare.

Per quanto attiene alle procedure di esame delle pratiche, gran parte dei membri della Commissione, sottolineano l'esigenza di adottare un criterio il più possibile rigoroso riferito alla cronologia derivante dalla data del protocollo di arrivo della pratica; all'interno di tale criterio potevano trovare spazio delle eccezioni dovute a motivazioni gravi e comunque documentate.

Un'altra richiesta è stata quella di procedere ove possibile ad un'istruttoria contestuale con i progettisti, al fine di raggiungere un esame della pratica il più snello possibile.

CLAUDIO CAPORALI

ATTIVITÀ URBANISTICA

L'Ordine degli Ingegneri di Terni è stato inserito nella sezione regionale dell'"Istituto Nazionale di Urbanistica" ed ha partecipato alle relative assemblee svoltesi a Todi il 23 novembre ed il 21 dicembre u.s., risultando anche eletto nel collegio dei revisori dei conti quale ente associato. Il 3 dicembre scorso, presso la sede dell'Ordine, si è svolto un incontro tra gli ingegneri di Terni e l'Arch. Aldo Tarquini che interveniva nella doppia veste di responsabile dell'Ufficio Urbanistico Comunale e di presidente regionale dell'INU.

L'incontro, che ha visto la partecipazione numerosa ed attiva dei colleghi, ha consentito di esaminare criticamente tutto il complesso delle pianificazioni locali vigenti e future, studiandone le problematiche e valutandone le prospettive di evoluzione.

Nell'ambito della realizzazione di "osservatori professionali" previsti dal recentissimo convegno "PROFESSIONE - CITTÀ - PRG", la Commissione Urbanistica dell'Ordine ha deciso di attivare una struttura di vigilanza costituita dai rappresentanti presso le varie C.U. comunali nominati dal Consiglio.

Il Consiglio stesso provvederà ad integrare la struttura così costituita con qualche "osservatore" aggiuntivo per quei Comuni che non prevedono il rappresentante dell'Ordine nella propria Commissione Urbanistica.

Per ulteriori informazioni riguardanti: corsi, convegni, bandi e concorsi, rivolgersi alla Segreteria dell'Ordine. Tel. 0744/403284.

La redazione di INGENIUM prega chiunque voglia collaborare con articoli propri alla pubblicazione del periodico di consegnare il materiale dattiloscritto presso l'ordine degli ingegneri. In caso contrario non ne assicuriamo la presa in esame.

INGENIUM c/o Ordine degli Ingegneri di Terni - Viale B. Brin, 10 - Tel. 0744/403284

Direttore responsabile: GINO PAPULI
Capo redattore: GIORGIO CAPUTO
Redazione: MARCELLO IMPERI,
FRANCESCO MARTINELLI,
CARLO NIRI, MARCO RATINI

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TERNI N. 3 DEL 15/5/1990

Stampa: Tipolitografia Visconti, Viale Campoferoso, 27 - TERNI
Tel. 0744/59749

ingenium

Allegato al n° 1/91

INCONTRI URBANISTICI

Nell'ambito degli incontri programmati, il prossimo GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO alle ore 18,00, presso la sede dell'Ordine, interverrà il funzionario Giorgio SBRANA, relatore della Commissione Urbanistica Comunale di Terni.

L'incontro è finalizzato ad approfondire le modalità, le procedure e le problematiche relative alla presentazione delle pratiche urbanistiche nell'ambito dei piani e della legislazione vigente.

Tutti i colleghi interessati sono invitati ad intervenire.

INCONTRO SUI PROBLEMI ORVIETANI

Si informano i colleghi che il giorno 1° MARZO 1991 alle ore 17,30 si svolgerà in Orvieto un incontro-tavola rotonda tra il Consiglio dell'Ordine ed i colleghi del comprensorio orvietano, al fine di esaminare e sviluppare i temi dell'attività professionale in ambito locale.

ELEZIONI SUPPLETIVE C.N.I.

Nelle recenti elezioni, tenutesi a seguito della scomparsa del presidente nazionale Silvio Terracciano, è risultato eletto consigliere C.N.I. il candidato presentato dalla Consulta Interregionale UMBRIA-LAZIO-MOLISE-ABRUZZI, nella persona dell'Ing. SERGIO POLESE dell'Ordine di Latina.

All'amico collega vanno i più fervidi auguri di buon lavoro.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

Si informano i Colleghi che in seguito alle sentenze pronunciate dalla Cassazione ed alla entrata in vigore delle leggi n° 45/90 e n° 290/90, la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti ritiene "confermata l'obbligatorietà della iscrizione alla Cassa per i titolari di altra pensione che posseggano i requisiti oggettivi per tale iscrizione".

Per ulteriori e più dettagliate informazioni si rimanda alle comunicazioni in proposito emanate dal C.N.I. e depositate presso l'Ordine.

OSSERVATORIO PERMANENTE

E' stato istituito su iniziativa dell'Ordine degli Ingegneri e dell'Ordine degli Architetti l'Osservatorio permanente già preannunciato nella Tavola Rotonda, che come primi impegni curerà la formazione di proposte di tutela della tariffa professionale e di sussidio alla stesura degli Statuti Provinciali e Comunali di prossima emanazione.

ORARIO DI APERTURA DELLA SEGRETERIA

Si comunica agli iscritti che dal 1° gennaio 1991 è in vigore il nuovo orario di apertura degli uffici dell'Ordine:

MATTINA: tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,30.

POMERIGGIO: Lunedì - Mercoledì - Giovedì dalle ore 16,00 alle ore 19,00.

ASSISTENZA CAD - TEL

Recentemente l'Ordine degli Ingegneri si è dotato di una struttura informatica costituita da Computer EAGLE 386/25 MHZ "CAD-ONE", fornita dalla CAD-TEL.

La nuova struttura consentirà di agevolare il lavoro di segreteria e consentire un'opera di archiviazione precisa e completa.

Inoltre la CAD-TEL è a disposizione per offrire un servizio di assistenza HARDWARE e grafica computerizzata agli Ingegneri che ne facciano richiesta o desiderino avere informazioni per un approfondimento delle loro conoscenze nel campo dell'informatica stessa.

COMITATO PER LE PRATICHE URBANISTICHE DEL COMUNE DI TERNI

Il permanere del disagio per le difficoltà in atto nell'espletamento delle pratiche nel settore urbanistico ha indotto gran parte delle categorie interessate a tale problema ed in particolare: l'Associazione Industriali, l'Associazione Artigiani, la CNA, l'Ordine degli Architetti, degli Ingegneri ed il Collegio dei Geometri a costituire un comitato permanente avente per finalità l'approfondimento e la risoluzione dei problemi pregressi e futuri attinenti i settori urbanistico ed edilizio, in uno spirito di intesa e costruttiva collaborazione con la civica Amministrazione.

Come primo atto è stato elaborato un documento recante osservazioni relative alla proposta di variante alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. e del Regolamento Edilizio elaborate dal Comune, da discutere in un prossimo atteso incontro.